

Informazioni a cura dei
"Centri per l'impiego"
della Provincia di Terni



I tirocini formativi

un'opportunità di inserimento nel mondo del lavoro

La Provincia di Terni, Assessorato alle Politiche Formative e del Lavoro - Centri per l'Impiego - hanno attivato da alcuni mesi una campagna di promozione dei tirocini formativi sia verso le persone che si rivolgono ai Centri per l'Impiego, sia verso le imprese.

L'obiettivo perseguito è quello di valorizzare i tirocini formativi come opportunità di inserimento lavorativo, di incontro domanda-offerta, di sviluppo e crescita delle competenze professionali dei soggetti e di miglioramento delle risorse umane a disposizione delle imprese.

Le persone iscritte ai Centri per l'Impiego possono fare richiesta di beneficiare di un tirocinio formativo in fase di colloquio di orientamento, mentre le imprese possono richiedere di ospitare i tirocinanti attraverso apposito bando di tipo "aperto", disponibile sul sito internet dell'ente: "http://www.provincia.terni.it/04Bandi/Bandi_FP/entio-ospitanti/avviso.pdf".

La procedura di base che contraddistingue l'erogazione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego di Terni, ed in particolare il servizio d'orientamento, è l'approccio individuale. L'utente iscritto ai sensi del D. Lsg 181/2000 è chiamato ad un colloquio di orientamento informativo. In questa fase vengono date informazioni sulla modalità di erogazione dei servizi e sulle proposte a disposizione. A seguito di questo colloquio, gli orientatori del Centro per l'Impiego effettuano un'attenta lettura dei fabbisogni degli utenti. Tutti gli utenti che sono rimandati al servizio orientamento svolgono una serie di colloqui che hanno come oggetto la definizione del Piano di Azione Individuale (PAI). Le tre fasi del piano sono: l'erogazione di un bilancio di competenze o prossimità, la definizione degli obiettivi, l'individuazione di misure idonee al raggiungimento di tali obiettivi. Il percorso si conclude con la stipula del Patto di Servizio (PS) in cui vengono formalizzati gli

impegni reciproci dell'utente e del Servizio, che poi saranno costantemente monitorati nell'arco del tempo. In tal modo la fase consulenziale a valenza orientativa è svolta nella prima parte del percorso. La definizione degli obiettivi è logicamente propedeutica all'individuazione delle misure che è possibile erogare singolarmente (orientamento, proposta lavorativa, tirocinio formativo, voucher formativo, aiuto all'occupazione, percorso formativo finalizzato all'occupazione ecc.) o componendo le misure tra loro (es. si definisce con un soggetto a cui è stata erogata una consulenza orientativa attraverso un percorso che prevede in un primo momento l'acquisizione di competenze specifiche mediante voucher formativo, poi in una seconda fase l'addestramento in azienda mediante tirocinio formativo, ed infine una possibilità di assunzione, magari dalla stessa azienda in cui è stato fatto il tirocinio, mediante l'erogazione degli aiuti all'occupazione).

• **I tirocini finanziati** prevedono l'erogazione di una borsa di studio a valere sulle risorse FSE Obiettivo 3 per il tirocinante che, pur essendo scelto comunque dall'azienda, appartiene ad una rosa di candidati preselezionati dai Centri per l'Impiego all'esito dei percorsi sopra descritti. Le aziende del territorio, per poter disporre di un tirocinante, devono fare richiesta di inserimento al "Catalogo delle aziende ospitanti" tramite partecipazione ad apposito bando sempre aperto e pubblicato sul sito internet dell'Ente con tutta la modulistica. La richiesta può essere fatta dalle aziende in qualunque momento dell'anno, viene valutata in tempo reale e, successivamente, si trasmette all'azienda una lista di soggetti selezionati, per caratteristiche richieste, dai

Centri per l'Impiego. Tale lista è formata dagli utenti presi in carico dai CPI che per l'occasione vengono dotati di borsa di studio (440 euro erogati con fondi FSE per 6 mesi per i diplomati e laureati; questi ultimi possono raddoppiare il periodo se laureati entro 18 mesi). Entro 45 giorni dal termine del tirocinio, qualora ci sia l'interesse all'assunzione da parte dell'azienda, deve essere fatta comunicazione al Centro per l'Impiego, attraverso lettera formale di "Impegno all'assunzione". In caso contrario l'azienda in questione non potrà richiedere, almeno per un anno, nessun altro tirocinio formativo.

• **I tirocini non finanziati**, a differenza dei precedenti, non prevedono l'erogazione di borsa di studio; l'eventuale rimborso spese per il tirocinante può essere erogato dall'azienda. Il candidato può essere selezionato direttamente dall'azienda. Per l'attivazione di questa tipologia di tirocinio, come per la precedente, l'azienda stipula apposita convenzione con il Centro per l'Impiego, iscrive il tirocinante all'INAIL e lo assicura per la responsabilità civile a suo carico. La durata del tirocinio non finanziato è prevista per 3 mesi e può essere estesa fino a sei qualora al termine del 90° giorno ci sia impegno all'assunzione con apposita lettera di formalizzazione da parte dell'azienda.

Attraverso il tirocinio si richiede all'azienda la possibilità di strutturare un'esperienza per acquisire nuove competenze, per comprendere le specifiche di un lavoro ed una professione, per mettere in pratica ciò che si è studiato e non ultimo per offrire la possibilità all'azienda di conoscere e migliorare le qualità dei soggetti che si intendono inserire nell'organico.



EUROPAV S.r.l.

**Nuova sala mostra di:
pavimenti
rivestimenti
sanitari
rubinetteria**

*Pavimentazioni
in ciottoli
di pietra naturale
per piazzali da esterno*

Vendita forni a legna artigianali

Specializzati in ristrutturazioni di casali

NUOVA ESPOSIZIONE

Loc. Cerreto - Zona Artigianale (nel press' del campo sportivo) - LUBRIANO (VT) - Tel. e Fax 0761.780612 - Tel. 0761.780496
www.mastroangeo.com

OGNI MESE offerte su alcuni dei nostri migliori articoli

CACCIA&PESCA

I Pesci del freddo

Novembre ormai ci porterà verso la stagione fredda e, man mano che si avanza nel cuore dell'inverno, le giornate diventano sempre più corte e scure, le acque più basse e chiare, e con il sopraggiungere delle prime brinate tutta la minutaglia sparisce dalle rive.

Il Vairone, la Scardola, il Cavedano, il Luccio, le Lasche, le Savette e il Luccio Perca rimangono in attività per tutto il periodo invernale.

Se le giornate di Novembre sono ormai cortissime hanno tuttavia un vantaggio rispetto a quelle dei mesi andati. Mentre nel periodo

estivo erano buone alcune ore, alba e tramonto, in inverno le ore migliori sono quelle più calde, sul mezzogiorno. E' comunque redditizio il tempo che va dalle 9 fino al crepuscolo.

Una preda molto interessante è la **Sandra** o meglio Luccio Perca.

Con i suoi denti aguzzi è un predatore molto aggressivo: nelle nostre zone il posto migliore dove poter praticare questa pesca è il Lago di Corbara.

In questo periodo la Sandra preferisce i fondali rocciosi che possono variare dai 3 a 25 mt di profondità e, proprio in questi punti,

resta in attesa che qualche incauto pesce le passi a tiro.

Per catturarla occorre fare una pesca di ricerca, calando l'esca sul fondo e lasciandola per qualche decina di minuti. Se non si ottengono risultati è consigliabile cambiare posto, ispezionando così altre zone, fin quando non ci si imbatte nel predone che, in questa stagione, se ne sta nascosto nella sua tana.

Essendo un pesce esclusivamente carnivoro va insidiato con esche vive o artificiali che possano apparire viventi.

Si usano per questa pesca canne piuttosto robuste sui 3 - 4 metri.

Consigliabili finali dal 0,25 in su con ami del 1 o 2 dove andranno innescate Alborrelle, Vaironi, Scardolette, Triotti e Cavedanelli.

Il Vicino vi consiglia alcuni posti dove praticare questa pesca:



Sul lago di Corbara...

Molti la chiamano "Ritrovola" è un posto dove esemplari di taglia cacciano vicino ai piloni



Non si vede, ma c'è... un'isoletta sommersa a circa 20 mt dalla punta, un'eccezionale habitat preferito dal nostro predone.



In questa piccola ansa, in prossimità del primo ponte di Corbara... un passaggio obbligatorio della sandra.



In questo punto, dove le rocce vanno a strapiombo ci sono molte tane, è un posto molto battuto dai pescatori sportivi.



L'ultima insenatura... alla metà di questa rientranza ci sono molti rami sommersi... luogo strategico del predone.

LA CATTURA RECORD



Nella foto Elvio Patrignani con i suoi 252 Kg di tonno. Il più grande di 92 Kg.

Ricordiamo ai lettori che attendiamo le foto delle vostre catture record. Per le migliori Alessio Caccia e Pesca metterà a disposizione ricchi premi. Potete spedire le vostre foto all'indirizzo di posta elettronica info@ilvicino.it o tramite il nostro sito www.ilvicino.it.



**ARMERIA
CACCIA E PESCA**

Via dei Tigli, 49 CICONIA - Orvieto (TR)
di Alessio Ubaldini Tel. 0763 302830 - 3298184766 - e-mail: armeriaalessio@libero.it

**SUPER
OFFERTA**
MAGLIE PILE
a **9€**

IL TERRITORIO

Le nuove no

Fabrizio Trequattrini

Milleduecento imprese associate che significano duemilacinquecento lavoratori, trenta dipendenti diretti, un milione e quattrocentomila euro di fatturato per la società di servizi di emanazione Cogesta; sono i numeri della Cna, sezione territoriale di Orvieto e dell'alto orvietano. In altre parole la potremmo definire la nostra Confindustria. Piccole (a volte micro) e medie imprese del territorio orvietano che fanno la ricchezza di questo territorio o – come i maligni affermano – evitano il passaggio dall'economia del centro nord a quella del sud.

E' questione di pochi giorni fa: la Cna è andata a congresso e ha rinnovato i propri organi politici. A capo della Cna Orvietana un artigiano, **Fabrizio Trequattrini** coadiuvato da un organismo politico a tre: **Roberto Brocchi, Luciano Martelloni e Claudio Cavalloro.**

"Va dato atto a Roberto Basili che mi ha preceduto – afferma Trequattrini – che se la Cna si è consolidata e il ruolo della nostra sezione è forte - a livello provinciale e regionale - è per come lui ha svolto il suo incarico negli otto anni di presidenza. Noi tutti lo dobbiamo ringraziare".

Ringraziamenti di rito. Ma adesso? Come vi muoverete? Intanto perché questa gestione collegiale?

"Abbiamo la necessità di una gestione politica forte. Dobbiamo far sentire la nostra voce, la nostra specificità di artigiani e, contemporaneamente, dobbiamo essere interlocutori preparati. Una segreteria politica aiuta a svolgere questo compito e ognuno di noi, insieme al vice presidente che sarà eletto dai rappresentanti dell'Alto orvietano, sarà in grado di ben conoscere le questioni di cui si dovrà occupare. Questo significa poterci proporre quali interlocutori essenziali sulle questioni che ci riguardano".

C'è una forte proposito in questa "nuova" Cna uscita dal congresso di ottobre. Sollecitare gli enti locali sui temi dell'artigianato. Questo interpretando da vicino, con confronti continui, le necessità degli associati. Quando si pensa alla Cna inserita in un tessuto socioeconomico come quello orvietano, la si colora di rosso, il colore dell'area a cui politicamente la si riferisce. E quindi ci si aspetta quasi un ruolo di subalternità alla politica del centrosinistra che è forza di governo in tutto il comprensorio orvietano. Sebbene nessuno sottintenda queste simpatie, gli artigiani vogliono avere una propria linea politica pronta ad apprezzare la politica del governo locale quando serve, sollecitarla alla bisogna e contestarla nel momento in cui le loro ne-

cessità non venissero raccolte. E' su questa precisa linea di condotta che Fabrizio Trequattrini ha ritrovato la forte unità degli associati. Linea politica che si esplicita nel non volere essere una succursale di una o più segreterie di partito.

"Noi orvietani – prosegue Trequattrini – rappresentiamo il 40% della Cna a livello Provinciale. Abbiamo una nostra grande visibilità negli organismi regionali. Siamo degli interlocutori attivi e vogliamo che le nostre ragioni siano un patrimonio di questo territorio. Pensiamo – prosegue il presidente – di potere essere utili alla nostra città perché abbiamo delle idee per lo sviluppo economico che, per noi, significa anche nostro sviluppo".

Un po' di sano egoismo che si concilia con gli interessi collettivi.

Cna, dunque, soggetto attivo su due binari che corrono paralleli. Da una parte l'attività sindacale, a difesa delle imprese associate. Dall'altra l'intenzione di incidere nel dibattito di politica economica che interessa città e comprensorio. E questa filosofia la esplicitano su una questione fondamentale: il futuro della Rpo che è il futuro della ex caserma di Orvieto.

"Condividiamo la proposta che è uscita dall'organismo, ma restiamo stupiti dal mancato coinvolgimento della nostra associazione all'interno del Consiglio di Amministrazione. – ci dice Trequattrini. Ma questa nostra posizione non ci mette tra le fila di coloro che vorrebbero gettare via l'esperienza della Rpo. Siamo infatti contro chi afferma che l'operazione Rpo sia fallita. Assolutamente no! Ha elaborato un progetto ed ha prodotto un business plan.

Ed ora si è pronti a partire. Quel che appare strano è che qualcuno voglia far transitare l'idea che sia bene interrompere qui quest'esperienza e aspettare chissà quale altra ipotesi. Magari attendendo che qualcuno, da fuori, magari non da molto lontano, s'impadronisca di un progetto e di un futuro economico che appartiene a questa città e che proprio in questa città ha trovato le "menti" che lo hanno pensato.

Anche per questo siamo rammaricati di un nostro mancato coinvolgimento fra i soci della Spa. Non è questione di "posti" ma di un nostro eventuale contributo di idee e proposte. Siamo certi di avere capacità complessive per valutare e predisporre business plan e dare il nostro parere tecnico su un progetto di



Il neo eletto presidente

IL TERRITORIO

mine della Cna

Roberto Brocchi



Il nuovo vice presidente

sviluppo per quell'area. E siamo anche convinti che le nostre aziende associate potranno materialmente lavorare alla realizzazione del progetto”.

All'intervista è presente anche **Roberto Brocchi**, membro della segreteria politica della Cna. E' il portavoce di un'esperienza di Consorzio interna all'associazione.

“La vocazione del territorio non è certamente industriale. Le nostre esperienze d'impresa sono per lo più piccole e medie. Ciascuno di noi – afferma Brocchi – non riesce a dare delle risposte complesse e per questo confidiamo molto nella politica consortile. I risultati che stiamo ottenendo sono positivi e pensiamo che la nostra esperienza produca un effetto domino. Certo è che nel momento in cui, per la Piave, si passerà dal progetto alla realizzazione dello stesso, noi potremo dire la nostra. Sappiamo che la formula del consorzio tra imprese è l'unica carta che possiamo giocare per affrontare con pari dignità, con identica forza e professionalità, le grandi aziende non locali che vorranno lavorare sul progetto Piave.”

E', almeno in parte, lo sviluppo dell'esternazione di Trequatrini su mancato coinvolgimento di Cna nei progetti della Rpo.

“Ci siamo stupiti – prosegue il presidente – nel

vederci rappresentati in Consiglio, come artigiani e imprenditori, da Assindustria. Comprendiamo la grande stima nei confronti di un'associazione così importante e forte a livello nazionale come quella confindustriale e siamo anche convinti che riusciremo ad attivare con loro un tavolo di concertazione. Fatta questa scelta da orvietani avremmo almeno auspicato di vedere nel consiglio direttamente Spadoni, il presidente locale di Assindustria”

Non aggiunge altro Trequatrini, lasciando solo intendere una sensazione che pur essendo sensazione complessiva, stenta ad emergere in città. Affermare che il futuro delle caserme è un futuro complicato e difficile da portare a termine, buttare via il bambino con l'acqua sporca, affermare che servono luminari, aziende e grandi industrie per portare a compimento il progetto, nasconde - almeno un po' - eventuali appetiti che, di fronte ad un'area che interessa il 30% della rupe, potrebbero diventare particolarmente famelici. Inoltre dire che questo territorio non ha le capacità per affrontare il progetto è come smentire la storia stessa di Orvieto. La stessa città che si rialzò alla fine degli anni '70 pensando il Progetto Orvieto. La città ha sempre accettato e superato le sfide. Chi pensa che quest'ultima non la si possa né accettare né vincere ha una memoria un po' corta. Magari non potremo fare tutto da soli, ma la cabina di regia che progetta il futuro deve restare sulla rupe.



I giovani della Cna: insieme per crescere

CNA
Giovani imprenditori
Sezione Orvieto
Alto orvietano

E' in fase di costituzione ad Orvieto il Gruppo dei giovani imprenditori della Cna.

Il direttivo sarà composto da **Andrea Carli**, in qualità di presidente, **Damiano Lanari** e **Andrea Tiberi**, vicepresidenti.

Ne possono far parte tutti gli imprenditori iscritti alla Confederazione, di età inferiore a quarant'anni.

Lo scopo del Gruppo è quello di interpretare, analizzare e proporre soluzioni alle problematiche legate al mondo dell'imprenditoria giovanile, sia nella rappresentanza interna, sia in quella esterna: istitu-

zioni, governo e società civile.

“Stiamo organizzando incontri – annuncia Carli – per confrontarci e discutere, al fine di incentivare la crescita della giovane imprenditoria territoriale.

Ci aspettiamo di diventare il punto di riferimento di tutti quei ragazzi che hanno intrapreso o stanno intraprendendo un'attività. Confidiamo di ottenere un buon riscontro – conclude il presidente - anche perché a livello locale siamo l'unica struttura che si pone come interfaccia dell'universo lavorativo giovanile”.

Per maggiori informazioni contattare la Cna di Orvieto e dell'Alto Orvietano al numero 0763.305862 (referente Andrea Carli).



Il presidente Andrea Carli

L'Orvieto di Antonio Barberani



Antonio Barberani,
il politico,
esponente di Forza Italia,
l'avvocato,
il cittadino,
attento ai problemi della città
in cui vive e a cui è legato,
l'uomo... si racconta,
in una lunga intervista,
a il Vicino...

Qual è secondo lei il futuro di questa città? Domanda impegnativa, quasi divinatoria. Negli ultimi 15-20 anni Orvieto ha perso la propria identità. Credo dunque, che vada ricomposto un tessuto sociale in grado di darle carattere.

Orvieto ha una serie di necessità, fra queste c'è quella abitativa... come risolverla? Costruiamo nuove case oppure nuovi alberghi? Gli alberghi sono per soggiornare e non per abitare! Io ritengo ci sia un problema legato alla rivitalizzazione del centro storico che è stato completamente abbandonato e che invece avrebbe dovuto essere il motore propulsore della vita cittadina. Esistono molti immobili vuoti e questi andrebbero rimessi sul mercato. Solo allora poi si potrà pensare di continuare a costruire.

Perché gli affitti sono così alti? Perché, probabilmente, c'è un controllo dell'offerta, e una scadente domanda. Orvieto non è su un mercato internazionale, al pari di una qualsiasi altra città d'arte. Naturalmente, se l'offerta è scarsa, mentre la domanda è persistente, quello che ci rimette è il residente che va a pagare quanto un turista.

Parliamo di stampa locale: a Orvieto c'è una proliferazione di testate giornalistiche. Come mai tutta questa attenzione per l'informazione? Sarà che i politici fanno parlare tanto? Non posso che sottolineare un fenomeno, che credo, sociologicamente, sia unico. La quantità di produzione giornalistica che c'è sul nostro territorio, in proporzione, non esiste neanche a Londra. Non credo, però, che la proliferazione dell'offerta sia sempre e comunque segno di vitalità: a volte può andare a discapito della qualità dell'informazione.

Orvietani, più bottegai o più commercianti? Orvieto aveva un tessuto commerciale di qualità che rifletteva ampiamente la domanda. Si è verificato un cambiamento epocale nel sistema della distribuzione. Nei piccoli centri, il commercio al minuto è diventato di nicchia: ormai si compra tutto nei grandi magazzini.

In che direzione sta andando Forza Italia a Orvieto? A Orvieto Forza Italia ha la caratteristica di essere un movimento di opinione molto slegato dalla lotta di potere e con caratteristiche propositive. Non fa una politica urlata, cerca di osservare quello che succede, in maniera critica. Qualche volta le nostre proposte sono state ascoltate. Quindi ci riteniamo soddisfatti. Io credo che nel principio democratico della maggioranza e della minoranza, un partito come il nostro, che ha il 14-15% non possa arrivare a ribaltare le scelte politiche della cittadinanza, ma possa tentare di orientarne alcune.

Primarie per il centro-destra, favorevole o

contrario? Non c'è alcun bisogno di primarie, perché in un sistema come quello italiano sono un'invenzione. Le primarie del centro-sinistra sono state un'ottima prova di mobilitazione e non di democrazia. Il centro destra non ha abbastanza strumenti di mobilitazione non avendo una storia di radicalizzazione nel territorio così forte. Prodi era già stato scelto. Certo, il problema sarebbe nato se avesse ottenuto meno del 50%, ma i partiti hanno saputo guidare bene il consenso degli elettori.

Lei ha una grande passione per il cinema, l'ultimo film che ha visto e che le è piaciuto... Premetto, non amo più molto il cinema, ma amo i film. Sono anni che non ci vado, ma vedo i film che passano in televisione, e, si sa, le pellicole in tv si ascoltano più che guardarle. Debbo dire che alcune produzioni italiane non mi dispiacciono: Muccino, per esempio, come il turco Ozpeteck. L'ultimo film che ho visto e che mi è piaciuto è "Totò, Peppino e la malafemmina". In questo panorama di offerta cinematografica è molto più gradevole il rivedere che il vedere.

L'ultimo libro che ha letto? "Senza radici", il testo scritto a due mani dal Cardinal Ratzinger e Marcello Pera.

Sabrina Ferilli o Monica Bellucci? Monica Bellucci.

Enzo Biagi o Oriana Fallaci? Enzo Biagi non mi è mai piaciuto e mi sembra, peraltro che stia invecchiando male. E questo mi dispiace perché, comunque, è una persona che merita rispetto. Oriana Fallaci ha sollevato dei temi molto seri, con punte non condivisibili di animosità e di ripetitività, a un certo punto, da giornalista, scrittrice osservatrice, si è sentita profeta.

Pastasciutta o zuppa di legumi? Mi piacciono tutte e due.

Cos'è che l'annoia di più? La ripetitività e i dibattiti politici in Tv. Quando comincia Anna Larosa o Ballarò o chiunque altro, cambio canale. Meglio una bella partita di calcio.

Il prossimo governo nazionale: Prodi o Berlusconi? Credo che nella storia degli ultimi vent'anni (dovrei rispondere subito Berlusconi!) ci sono stati dei processi, messi in moto da personaggi politici di spessore internazionale, quali Reagan, la Thatcher, che sono stati, poi, gestiti in maniera consapevole e condivisa da uomini politici riformatori di sinistra, quali Clinton, Blair. Allo stesso modo credo che il progetto politico di Berlusconi abbia portato ad un cambiamento di cui l'Italia aveva bisogno. Sono convinto che se vincerà Prodi, molte parti di quel progetto saranno mantenute. Se fossi un cittadino inglese voterei Blair: grazie a lui in Inghilterra si è dato vita ad un di cambiamento più consono ai nostri tempi.

Vendemmia 2005 nonostante la pioggia non mancheranno le eccellenze

Novembre è il mese in cui si tirano le somme della produzione vitivinicola, sia in termini di qualità che di quantità. Ne abbiamo parlato con Maurilio Chioccia, enologo e coordinatore di diverse cantine in tutta la regione, che ci ha illustrato i risultati ottenuti nell'anno in corso e l'andamento del settore, nell'orvietano.

Il bilancio di questa annata 2005 è da dirsi positivo o no? Le previsioni del tempo e l'andamento climatico di agosto avevano fatto pensare che sarebbe stata una grandissima vendemmia. Poi invece è arrivato il maltempo che ha influito molto su qualche tipo di uva. Nonostante ciò, per quanto riguarda la varietà di Sangiovese i vini saranno buoni. Risultati ottimi si sono ottenuti dai Merlot e Cabernet. Anche per l'Orvieto, l'uva più importante in termini di quantità e rappresentatività territoriale, i risultati sono buoni, con alcuni picchi di eccellenza. Per quanto concerne la quantità, essa ha oscillato tra un 20-30% in meno rispetto all'anno passato. Contrariamente a quanto si pensi, questo è un dato positivo. Come in molti hanno affermato, ci sono delle giacenze di produzione nelle cantine dell'orvietano. Sebbene non si tratti di esuberanze enormi, stiamo continuando a lavorare per collocarle. Essendo il 2005 un'annata contenuta, in termini di quantità, questo porterà a un equilibrio. Dal mercato, poi, giungono segnali positivi: nuove piazze stanno manifestando interesse per i nostri vini. Al momento, dunque, ci sono tutte le condizioni per una buona annata.

Molti vigneti, anche qui nell'orvietano, stanno utilizzando le rose come antiparassitari. Ritiene che i metodi "bio" di protezione dai parassiti siano efficaci anche nelle grandi produzioni? Oggi le rose nelle vigne hanno una funzione principalmente d'abbellimento. Nelle grandi produzioni la lotta ai parassiti è guidata: ci sono dei bollettini e vengono studiati programmi di trattamento specifici.

Ci sono state malattie particolari, in questi ultimi anni, che hanno influito sul rendimento delle vigne orvietane? Non si sono riscontrate malattie di rilievo. Ci sono vigneti più soggetti di altri all'attacco dei parassiti, ma ciò è da attribuirsi ad un'eccessiva vigoria della vegetazione o a una non perfetta esecuzione del trattamento antiparassitario. Le malattie più frequenti restano comunque Oidio e la Peronospora. Quest'anno, in chiusura di vendemmia, a causa del perdurare della pioggia, si sono verificati alcuni casi di marciume. Le aziende dispongono di agronomi preparati e la proposta di prodotti per i trattamenti è talmente varia e valida che gli attacchi parassitari stanno diventando davvero rari.

Quali i consigli per chi voglia iniziare a produrre vino? Va fatta una distinzione tra chi voglia produrre uva e chi vino. Ai primi consiglieri di chiudere, immediatamente, un accordo commerciale con una cantina. Ai secondi ricorderei che il momento non è facile. Proprio in questi anni la produzione si è polverizzata: il mercato si compone di tanti soggetti e questo porta a una maggiore difficoltà di collocazione del prodotto. Comunque c'è spazio per tutti, ma occorre intraprendere i passi giusti: oltre, naturalmente, ad impiantare una vigna che generi una buona materia prima e ad attrezzare una cantina discretamente dotata tecnologicamente, è importantissimo affidarsi ad un programma di marketing commerciale vincente. Oggi la crisi del vino è prettamente commerciale: molte aziende non hanno dedicato l'importanza che dovevano al marketing e questo ha determinato un effetto boomerang.

Orvieto, sino a qualche anno fa, era rinomata per il bianco. Oggi questa tendenza si sta invertendo a favore dei rossi. Sono nati nuovi vini e si stanno impiantando vitigni differenti. Può illustrarci il tipo di "sperimentazioni" in atto, sia dal punto di vista strettamente produttivo che da quello di realizzazione del vino? Il 95% delle uve orvietane, fino a qualche anno fa, era bianco. Oggi le percentuali si sono decisamente equilibrate: 65% bianco e 35% rosso. I nostri clienti mostrano, culturalmente, un attaccamento nei confronti del Sangiovese che però, purtroppo, non sta dando grandissimi risultati. Non è un vitigno che riesce a resistere, facilmente, alle avversità climatiche. Lo stesso non si verifica con il Cabernet ed il Merlot e ciò potrebbe invogliare i viticoltori a preferirli. Va anche fatto un altro ragionamento: nonostante nella nostra zona si continui a prediligere l'impianto di vitigni autoctoni, quali Cigliegiolo e Cannaiolo, non sempre essi poi riscontrano sul mercato quell'interesse che ottengono Cabernet e Merlot. Mi auguro però che i produttori continuino in questa opera di perfezionamento dei vitigni autoctoni. Ritengo che il produttore debba avere una visione a 360 gradi, che includa produzioni locali e non.

Attualmente l'enogastronomia è di moda. Tutti si improvvisano sommelier. Quali semplici regole si devono seguire per arrivare a conoscere il vino e come

Intervista all'enologo
Maurilio Chioccia



abbinarlo correttamente ai cibi? A chi voglia conoscere questo settore consiglio di seguire un corso che lo aiuti ad acquisire un buon atteggiamento nell'apertura della bottiglia e nella conservazione del prodotto. Per quanto concerne gli abbinamenti molti pregiudizi sono crollati. Una volta c'erano regole ferree: mai un rosso con il pesce, ad esempio. Oggi i consumatori si affidano molto più al proprio gusto e credo che questo non sia uno svantaggio, quando ci si trova di fronte a un buon piatto ed a un buon bicchiere difficilmente gli accostamenti risultano totalmente impropri. Se il vino sta tornando nelle preferenze degli italiani lo si deve anche ad una maggiore libertà di scelta. A favorire questo riavvicinamento anche il fatto che il lessico del vino è stato semplificato. Era diventato talmente contratto ed ermetico che quasi intimoriva i consumatori. Per quanto riguarda il gusto, credo che le scuole non servano: alla fine è tutta una questione di palato.

Bianco o rosso? Bianco.

Barricato o no? No.

Crede che i prezzi dei vini della zona siano equi o andrebbero rivisti? La nostra zona è sempre stata molto onesta nei confronti del consumatore. Oggi, la forte competizione con gli altri paesi produttori ci dice che serve un'ulteriore sforzo di snellimento dei prezzi. Gli obiettivi, per perseguire questo scopo, vanno ricercati in vigna ed in cantina. I margini ci sono, ma ci deve essere anche una grande organizzazione. Penso la carta vincente sia proprio quella di mettere sul mercato vini di buona qualità a prezzi ancor più competitivi.

NOTIZIE DAI COMUNI



ORVIETO

Scabbia alle elementari.

L'intervento tempestivo di ASL e Comune

Un caso di scabbia si è registrato, a fine settembre, a carico di un'anziana ricoverata in una casa di cura dell'orvietano. In seguito, alcuni episodi sono stati registrati anche presso la Scuola Elementare di Orvieto Scalo.

Il Comune e il Dipartimento di Prevenzione della ASL dichiarano di "aver affrontato tempestivamente l'eventualità di un possibile contagio, attraverso una massiccia campagna di informazione e di profilassi che ha coinvolto il personale docente e i genitori degli alunni delle scuole elementari".

MONTEGABBIONE

Risistemazione della provinciale 58

Viabilità: sono stati stanziati i fondi per la provinciale 58 fra Montegabbione e il bivio Fabro-Parrano.

117 mila 782 euro che consentiranno di rendere più sicura la scarpata e ripristinare le condizioni di percorrenza del tratto.

ORVIETO

Venti ascensionali...

o del desiderio, V edizione

24 settembre 2005 - 6 gennaio 2006

Venti ascensionali, ricca manifestazione che spazia tra teatro, musica, cinema, letture, danza... è giunta alla sua quinta edizione. Molte le novità proposte quest'anno: dalle letture al cioccolato, appositamente studiate per i più piccoli, alle tre serate di tea-

tro-danza all'interno del suggestivo Pozzo di San Patrizio. La manifestazione è stata aperta dalla giornata dedicata ai Genesis, il 24 settembre; in cartellone: gli spettacoli teatrali al Mancinelli, gli incontri alla sala del Carmine, le colazioni equo-solidali ed uno spettacolo interamente realizzato da persone diversamente abili. Insomma, arte e solidarietà continuano ad essere gli ingredienti fondamentali per un e-vento che continua a stupire...

FABRO

Parte il progetto di connettività urbana a banda larga

Hanno avuto inizio, a Fabro, i primi test di connettività urbana a banda larga senza fili. Il progetto sperimentale, partito a fine ottobre nell'Orvietano per iniziativa di Finpresto spa - tramite il partner taiwanese Silkglobal spa - sarà esteso in un mese in tutto il Ternano.

L'investimento della società per azioni della holding Web Money card, che darà il via a questa rete wireless, parte da un accordo strategico con Silkglobal e Micron Italia e prevede un costo di circa 3milioni di euro che l'azienda conta di coprire in 5 anni.

Nell'ultima settimana di ottobre, una decina di antenne mobili sonderanno il territorio per avere un quadro generale del sistema. Entro un mese il sistema funzionerà, grazie all'istallazione di una trentina di antenne fisse che copriranno un territorio partendo da Chiusi fino a oltre Terni.

ORVIETO

I lavori in località Ponte del sole

La giunta comunale di Orvieto ha approvato il progetto esecutivo del secondo stralcio di lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in lo-

calità ponte del Sole.

L'intervento consiste in opere funzionali e di collegamento della passerella sul fosso Rio Chiaro e nelle opere di sistemazione a verde, percorsi pedonali e accesso carrabile all'ex scuola del Tamburino, per una spesa complessiva di 260 mila euro.

ORVIETO

Eurochocolate sarà il prossimo sponsor di Orvieto jazz Winter

"L'olio e il cioccolato, insieme ad altri prodotti tipici della regione saranno protagonisti di un percorso di degustazione ad Orvieto, in occasione di Umbria Jazz" lo ha dichiarato il presidente della manifestazione dedicata al cioccolato, Eugenio Guarducci, in occasione della conferenza stampa congiunta con il Centro agroalimentare dell'Umbria, organizzata a Perugia, per presentare "Frantoi aperti" e per tracciare un primo bilancio di Eurochocolate 2005. Dunque, accanto alla musica jazz, quest'anno, sarà possibile degustare i prodotti tipici della tradizione umbra.

ORVIETO

Unica città umbra della Giornata del Touring, 23 ottobre 2005

La Città di Orvieto è stata scelta come unica tappa umbra per gli itinerari della "Giornata del Touring", dedicata alla valorizzazione del patrimonio culturale del nostro paese. Per iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, d'intesa con il Comune/Assessorato al Turismo, la grande manifestazione promossa dal Touring Club Italiano in collaborazione con Radio24, ha scelto Orvieto, unitamente ad altre 26 piazze italiane.

RICHMOND
DENIM

RICHMOND
'X'



BIKKEMBERGS

JEANS
Every Garment Guaranteed

FRANCO ZICHE

MARITHE
FRANÇOIS
GIRBAUD

PIANURASTUDIO



RABE
RACCOMANDA L'ALCANTARA



Brooksfield

BARBA
NAPOLI

Zegna



CLAUDIO ORCIANI

PIOMBO



rose d.

PARASUCO
Cult

HILTON
MILANO

PACIOTTI
4US

Nolita

UGG
JEWELLERY

FUJIKO

loops

JOHN RICHARD BROS.
WOOLRICH

ORVIETO

Via del Duomo, 22

Tel. 0763.342298

TODI Via A. Cortesi, 42 - Tel. 075.8944054 - Via G. Cocchi, 5 - Tel. 075.8945434

MARSCIANO Via F.lli Ceci, 1 - Tel. 075.8741269



LUIGI GAGGIOLI

Acquapendente

*Abiti da
Sposa, Sposo*

*Cerimonia
Uomo - Donna*

www.luigigaggioli.it

